

La lotta alla camorra

TORRE ANNUNZIATA/1

Leandro Del Gaudio

Almeno tre colpi esplosi ad altezza d'uomo con una pistola, mentre il complice stringeva tra le mani un mitra. Non erano colpi dimostrativi, di quelli che servono per incutere terrore punto e basta, ma un vero e proprio agguato: fuoco tra la folla di donne e bambini, di famiglie e turisti dello storico Lido Azzurro di Torre Annunziata, in un tranquillo pomeriggio di mezza estate. È il 19 luglio, quando scatta l'agguato. A fare fuoco, secondo le indagini, sarebbe stato il 18enne Salvatore D'Acunzo (è nato nel 2006), che puntava ad uccidere un suo coetaneo, a sua volta lesto a scappare e a mimetizzarsi tra la folla. Il motivo? Ad ascoltare le intercettazioni che sono agli atti della misura cautelare firmata dal gip Maria Concetta Criscuolo, «per uno sguardo di sfida». Più nello specifico, l'indagato racconta - mentre discute con alcuni parenti - «che io stavo per i fatti miei e quello mi guarda... ma che cosa è che guarda?». Cronaca di un pomeriggio di ordinaria paura, in una delle zone più affascinanti della costa vesuviana.

LA DINAMICA

Siamo in uno stabilimento di antico prestigio, un tempo meta di vip a caccia di momenti di relax tra il Vesuvio e le isole del Golfo, quando si materializzano le sagome di due killer. Sono vestiti a lutto - tutti di nero - hanno caschi integrali e voglia di uccidere. Le immagini raccolte in questa pagina valgono più di mille parole.

LE INTERCETTAZIONI DEL PARENTE DEL GIOVANE KILLER «PERCHÉ NON GLI HAI SCHIATTATO LA TESTA A MANI NUDE?»

Lido Azzurro, video choc «Spari ad altezza d'uomo per uno sguardo di sfida»

► In cella un 18enne legato ai clan locali
Inchiodato da un tatuaggio al polpaccio

► Immagini sull'agguato tra gli ombrelloni
Il gip: «Fanno fuoco tre volte tra i bambini»



re i due killer vestiti di nero? A leggere la misura cautelare, il target è un giovane esponente di una famiglia legata ai Gallo Cavalieri. Motivo? Pare che poco prima ci fosse stato «uno sguardo di sfida». Roba che in uno scenario criminale in genere scatena una lite, anche se in questo caso la reazione sembra eccessiva agli stessi parenti del soggetto finito agli arresti.

LE VOCI

Basta ascoltare una delle intercettazioni ricavate nelle ore successive all'agguato, quando ormai la storia dell'agguato fallito in spiaggia è diventato di pubblico dominio. È un parente del 18enne presunto killer ad urlare queste parole: «Ma che hai combinato? Per amor di Dio, gli schiattavi la testa con le mani...», a proposito della decisio-

Siamo all'ingresso di Lido Azzurro, poco dopo le quattro del pomeriggio, quando i due killer entrano in azione. Uno stringe il mitra tra le mani, l'altro ha la pistola. Agli atti ci sono alcune testimonianze ad effetto. Come quella dell'addetto all'accoglienza, che non ha dubbi sul da farsi: «Sono scappato, mi sono chiuso assieme al titolare dietro una porta sprangata, mentre ho sentito uno dei due che urlava "guai a te se chiami qualcuno". Poi abbiamo sentito gli spari, le urla». Inchiesta condotta dal pm anticamorra Cristina Curatoli, magistrato in forza al pool coordinato dall'aggiunto Sergio Ferrigno e dallo stesso procuratore Nicola Gratteri. Ma chi era l'obiettivo? Chi volevano uccide-



ne di impugnare pistola e mitra e fare fuoco nella spiaggia simbolo delle estati oplontine. Deciso il lavoro di polizia e carabinieri, ma anche il raccordo investigativo tra la Procura di Gratteri e l'ufficio inquirente guidato dal procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso, si punta ora a chiudere il cerchio. C'è almeno un altro uomo che va identificato, in una inchiesta che fa leva su alcune possibili tracce lasciate durante il tragitto da parte dei due soggetti vestiti di nero. Grazie alle telecamere sono state infatti evidenziate le scarpe usate da due killer (ovviamente parliamo di sneaker griffate e costose), ma anche tatuaggi all'altezza del polpaccio (come quello che raffigura un «clown armato»). Indizi da calare in un contesto criminale ancora una volta segnato da armi e violenza. Spiega il gip di Torre Annunziata: «Non ha esitato a sparare tra donne e bambini». Ed è proprio la presenza di un ragazzino, che si trova per caso sulla traiettoria dei killer, a consentire la fuga della vittima designata e a spingere i due soggetti vestiti di nero a scappare. Ascoltato dagli inquirenti, il ragazzo scampato al raid (nei confronti del quale non ci sono rilievi di natura penale) si è limitato a raccontare: «Ero assieme a un amico, abbiamo sentito urlare, avevamo un ombrellone nella zona delle docce, poi mi sono ritrovato quei due a distanza di una cinquantina di metri e sono scappato. Io sono fuggito via mare, passando dalla spiaggia del lido a quella pubblica, il mio amico è invece risalito a prendere lo scooter per poi venirmi a prendere nella zona della spiaggia pubblica». Scene di terrore, che hanno spinto per giorni diverse famiglie (ma anche tanti giovani estranei alla camorra) a non andare in spiaggia, mentre in centinaia hanno poi formato una catena umana sulla battigia per urlare una sola frase: no alla camorra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO DELLA VITTIMA SCAMPATA AL RAID «ERANO A 50 METRI CON QUEL MITRA PUNTATO SU DI ME»

sul curriculum tutt'altro che gratificante. A voler dar seguito alle voci che si rincorrono sia a Palazzo Criscuolo, dove dopo quasi un decennio è stato spostato nuovamente l'ufficio del primo cittadino, con le riunioni di giunta e le assemblee di consiglio, sia soprattutto fuori, tra riunioni più o meno ufficiali di partito, potrebbe esserci addirittura la possibilità che una parte della maggioranza dia un sostegno esterno al sindaco. Proprio alla luce di queste prime scelte fatte da quest'ultimo, dal quale ci si aspettava una presa di distanza rispetto a certi nomi, così come si era detto nelle numerose riunioni che hanno preceduto la campagna elettorale e che hanno portato all'indicazione di Corrado Cuccurullo a capo della coalizione. Voci a parte, che solo il tempo dirà quanto siano fondate, le intenzioni di gran parte della maggioranza sono quelle di arrivare alla nomina dei nuovi assessori prima di Ferragosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRATTURA IN MAGGIORANZA PER LE PRIME SCELTE DI CUCCURULLO SU NOMI CITATI NELLO SCIoglimento

Il primo Consiglio comunale Alfieri presidente annunciato ma la giunta resta un rebus

TORRE ANNUNZIATA/2

Raffaele Perrotta

Il consiglio comunale ha il suo presidente. Nessuna sorpresa rispetto a quanto si vociferava e persino si annunciava sui social già dalla fine del primo turno elettorale di inizio giugno: dopo due votazioni dov'era richiesta la maggioranza qualificata dei voti, non raggiunta per una sola preferenza - su 22 presenti 7 hanno votato scheda bianca al primo turno, 6 al secondo - alla terza chiamata, dove bastava la maggioranza assoluta, è stato eletto Davide Alfieri a capo dell'assise. Eletto con Torre Libera insieme ad 3 esponenti, il più votato della maggioranza, Alfieri è alla sua quinta presenza ininterrotta in consiglio comunale, dal 2005. Rimandata, invece, l'elezione dei due vicepresidenti in attesa della surrogia, nel



SINDACO Corrado Cuccurullo

L'ELEZIONE ALLA TERZA CHIAMATA I RUMORS: DECISIVI I VOTI DI CINQUE ESPONENTI DELL'OPPOSIZIONE

prossimo consiglio comunale, dei consiglieri Maria Antonietta Zeppetella Del Sesto e Carmine Alfano, entrambi candidati sindaco e dimissionari dall'incarico in consiglio.

Se da un lato la cronaca politica della prima giornata termina con le dichiarazioni del primo cittadino, dall'altro si apre già lo scenario di una crisi latente in maggioranza che ormai va avanti da settimane ed ha portato allo stallone della formazione di giunta ad un mese dalla proclamazione a sindaco di Corrado Cuccurullo. «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi» diceva Tancredi nel Gattopardo di Tomasi di Lampedusa. Sembra la sintesi eterna della città torrese che, anche a quest'ultima tornata elettorale, non ha proposto cambiamenti netti rispetto al passato, ripresentandosi, puntualmente, con le stesse dinamiche e gli stessi nomi che hanno

L'AGGUATO In alto e a sinistra le immagini dal video choc dei sicari in azione al Lido Azzurro di Torre Annunziata: nei cerchi si vedono le armi utilizzate dai criminali per l'assalto

caratterizzato oltre trent'anni di amministrazioni, spesso inefficienti ed inefficaci rispetto a quelli che in origine erano problemi ed oggi sono dei drammi dove è quasi impossibile trovare una soluzione, soprattutto alla luce delle esigue risorse economiche e di personale del Comune.

IL RETROSCENA

Sebbene i numeri sembrano raccontare di una possibile luna di miele tra il capo dell'amministrazione e i suoi 15 consiglieri di maggioranza - del resto è lo stesso numero che ha eletto Alfieri - i rumors nascondono una situazione ben diversa. Da qui il condizionale è d'obbligo. Pare, infatti, che per far eleggere il capo dell'assise sarebbe stato indispensabile il contributo di tutto il centrode-

stra, ovvero cinque consiglieri, visto che altrettanti di centrosinistra avrebbero votato scheda bianca o, addirittura, preferito alla terza votazione, con una provocazione, il consigliere di opposizione Antonio Pallonetto. Il motivo? Sarebbe lo stesso della mancata nomina del governo cittadino: ovvero le prime scelte fatte dal sindaco, che tra staff e presidente del consiglio ha già collezionato due nomi citati a più riprese nell'ultima relazione che ha portato allo scioglimento della vecchia amministrazione comunale e a due anni di commissariamento straordinario dell'Ente. A questi due, poi, si aggiungono altri nomi, che siedono in assise, sempre riportati nella relazione che, però, sono stati votati dai cittadini, nonostante quella macchia